



Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE
DEL VENETO

Alla Regione del Veneto
Palazzo Balbi
Dorsoduro, 3901
30123 VENEZIA

pec: acquistiaggpatrimonio@pec.regione.veneto.it

Allegati: 1 file pdf *Risposta al foglio del*

Treviso

Servizio *N.*

OGGETTO: TREVISO – Immobile denominato “Edificio nell'ex Consorzio Agrario”, sito in via Alzaia snc, catastalmente distinto al C.F., foglio 1- sezione F, particelle 82, subb. 2, 3 e 4 – 272, sub. 1 parte, e al C.T., foglio 31, particella 272 parte, di proprietà della Regione del Veneto – Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – articoli 10, comma 1, e 12, comma 2 – NOTIFICA dell'interesse culturale.-

Al Comune
via del Municipio, 16
31100 TREVISO

pec: postacertificata@cert.comune.treviso.it

E p. c. Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti
e paesaggio per l'area metropolitana
di Venezia e le province di Belluno,
Padova e Treviso
VENEZIA / PADOVA

pec: mbac-sabap-ve-me1@mailcert.beniculturali.it

In allegato alla presente si trasmette un esemplare del provvedimento 14 settembre 2018 con il quale è stata accertata la sussistenza dell'interesse culturale nell'immobile di cui all'oggetto, per effetto del quale lo stesso viene definitivamente sottoposto alle disposizioni di cui alla parte seconda, titolo I, del sopraccitato d.lgs. 42/2004.

In quanto applicabili valgono le disposizioni di cui all'art. 11, comma 1, del predetto d.lgs. 42/2004.

La Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio provvederà alla trascrizione del provvedimento, successivamente all'acquisizione della relata di notifica.-

Il Presidente della Commissione regionale
arch. Corrado AZZOLLINI

Il funzionario architetto Chiara Donà

TREVISO Ex Consorzio Agrario DICH TRASM





Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTA la nota prot. 11896 dell’11 gennaio 2018, ricevuta il 12 gennaio 2018, integrata, in data 21 giugno 2018, dalla nota prot. 236865 del 21 giugno 2018, con la quale la Regione del Veneto ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	COMPLESSO IMMOBILIARE EX CONSORZIO AGRARIO
provincia di	TREVISO
comune di	TREVISO
proprietà	REGIONE DEL VENETO
sito in	VIALE NINO BIXIO E VIA ALZAIA, SNC
distinto al C.F. al C.T.	foglio 1 - sezione F, particelle 82, subb. 2, 3 e 4 – 272, subb. 1 e 2; foglio 31, particella 272;
confinante con	foglio 31 (C.T.), particelle 1465 – 1470 – 1472 – 381 – 855 e 80 – viale Nino Bixio e via Alzaia;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l’area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 17654 del 7 settembre 2018;

CONSIDERATO che sono esclusi gli immobili catastalmente distinti al C.F., foglio 1 - sezione F, particella 272, subb. 1 parte e 2, e al C.T., foglio 31, particella 272 parte, in quanto non presentano l’interesse culturale di cui all’art. 10, comma 1, del d.lgs. 42/2004;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:

denominazione	EDIFICIO NELL’EX CONSORZIO AGRARIO
provincia di	TREVISO
comune di	TREVISO
proprietà	REGIONE DEL VENETO
sito in	VIA ALZAIA, SNC



distinto al C.F. foglio 1 - sezione F, particelle 82, subb. 2, 3 e 4 – 272, sub. 1 parte;
al C.T. foglio 31, particella 272 parte;
confinante con foglio 31 (C.T.), particelle 272 restante parte e senza individuazione
catastale (s.i.c.) – via Alzaia,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione dell'interesse culturale allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 14 settembre 2018, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *EDIFICIO NELL'EX CONSORZIO AGRARIO*, sito nel comune di Treviso, come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

Le planimetrie catastali e la relazione dell'interesse culturale fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 14 settembre 2018

Il Presidente della Commissione regionale
arch. Corrado AZZOLLINI





Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di Treviso (Treviso)

Edificio nell'Ex Consorzio Agrario

RELAZIONE DELL'INTERESSE CULTURALE

C.F. Foglio 1 particella 272 sub. 1 parte; particella 82 subb. 2, 3, 4;

C.T. Foglio 31 particella 272 parte

Il complesso edilizio denominato "ex Consorzio Agrario" sorge a sud est del centro cittadino, appena al di fuori delle mura cinquecentesche di Treviso ed è separato da queste dal tracciato stradale di via Bixio. Alcuni edifici posti in questo stesso sito, prospettanti su via Alzaia e quindi sul corso del fiume Sile, sono rappresentati in un acquerello della prima metà dell'Ottocento nonché nella mappa del Catasto Austriaco del 1842 ma l'aspetto attuale è frutto di successivi interventi edilizi.

Nella Marca Trevigiana, terra a vocazione eminentemente agricola, alla stregua di quanto avveniva in tutta Italia, nella seconda metà del XIX secolo cominciarono a nascere le prime esperienze di cooperazione tra agricoltori. Risale agli anni Sessanta dell'Ottocento la creazione dei primi organismi associativi del settore agricolo, sorti principalmente con lo scopo di favorire l'acquisto in comune di materiali utili e di promuovere il miglioramento dell'agricoltura e il benessere dei lavoratori. Nel 1939 si giunse ad una organica struttura mediante la fusione di vari enti in un unico organismo denominato "Consorzio Agrario Provinciale di Treviso". Il 4 ottobre 1967 i Consorzi Agrari di Belluno e di Treviso si fusero in un'unica Cooperativa denominata "Consorzio Agrario Interprovinciale di Treviso e Belluno" con sede sociale a Treviso in Viale Nino Bixio n. 107. Venne così creata un'unica cooperativa interprovinciale, che permise di operare su un territorio più vasto con unità di indirizzi e riducendo i costi.

Il complesso dell'ex Consorzio Agrario, la cui funzione è stata trasferita altrove alla fine degli anni Settanta, si sviluppa su un lotto irregolare di oltre 10.000 metri catastali e risulta caratterizzato da una serie di strutture disposte in linea e a blocco e destinate a magazzini, depositi, uffici, officine, tettoie oltre a tre porzioni abitative; esso confina a sud con via Alzaia e in parte con area privata, a ovest con viale Nino Bixio, a est con il tracciato ferroviario e a nord con aree ed edifici di diversa proprietà.

Il corpo di fabbrica a due piani che costeggia via Alzaia fu realizzato nel 1947 su disegno dell'architetto Cesare Perusini. I prospetti di questo edificio presentano al piano terra coppie di aperture rettangolari intervallate da lesene e regolarmente scandite, poste entro lievi specchiature e sovrastate ciascuna al primo piano da una coppia di aperture a tutto sesto con semplici cornici, appoggiate tutte su una cornice marcadavanzale. L'ingresso principale su via Alzaia è inserito in una nicchia con motivo tripartito sul fondo ottenuto con specchiature e caratterizzato da un profilo tutto sesto. Il prospetto rivolto verso la corte interna riprende la stessa tipologia di aperture al primo piano, fatta eccezione per la presenza di un'unica apertura a sesto ribassato sul corpo di fabbrica minore vicino all'intersezione con il fabbricato più lungo. La pianta di questo edificio è il risultato dell'accostamento dei due corpi di fabbrica, uno rettangolare e uno a forma esagonale irregolare. I materiali costruttivi sono tradizionali, laterizio e malta, e la copertura è in coppi. Il piano terra era adibito a deposito, mentre al primo piano erano stati ricavati tre appartamenti.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che la porzione dell'immobile individuata al **C.F. Foglio 1 particella 272 sub. 1 parte; particella 82 subb. 2, 3, 4 e al C.T. Foglio 31 particella 272 parte**, affacciata alla riva sinistra del fiume Sile, sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004 per la regolarità dell'impaginazione e per l'equilibrato decoro formale. L'immobile ideato dall'architetto Cesare Perusini costituisce un originale esempio di architettura civile del secondo dopoguerra.

Relazione storico-artistica e istruttoria: Dott.ssa Morena Gobbo





Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

L'immobile non presenta interesse archeologico.

Tuttavia, esso si colloca immediatamente all'esterno della cinta muraria rinascimentale di Treviso, in un'area, a sud est della città, già interessata da ritrovamenti sporadici che attestano una frequentazione diffusa di età protostorica e romana.

Si segnala pertanto il rischio archeologico del sottosuolo dell'immobile e delle aree adiacenti.

(Bibliografia di riferimento: Archivio Sabap-Ve-Met; crf. anche *Carta archeologica del Veneto* Vol. IV, F. 51 sito 81, Modena, 1994)

Istruttoria archeologica: Funzionario Archeologo Dott.ssa Marianna Bressan



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti

Il Presidente della Commissione
arch. Corrado AZZOLLINI



MB/ MG Ex Consorzio Agrario di Treviso_art. 10

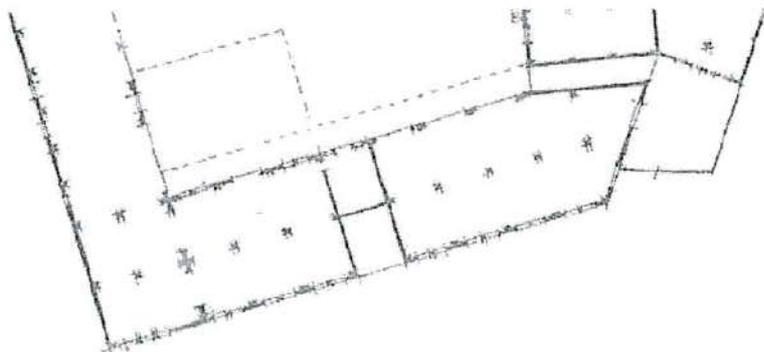


Ministero dei beni e delle attività culturali

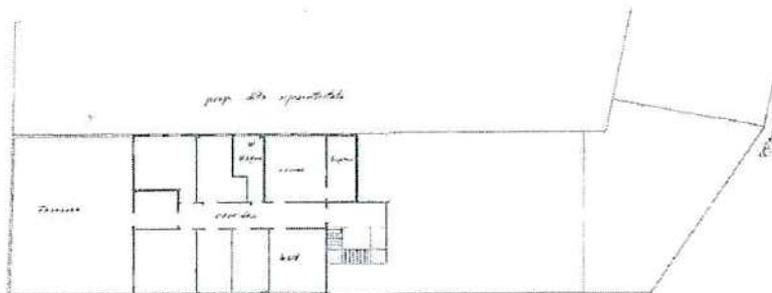
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE
PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA, TREVISO

ELABORATO PLANIMETRICO

C.F. Foglio 1 particella 272 sub. 1 parte; particella 82 subb. 2, 3, 4;



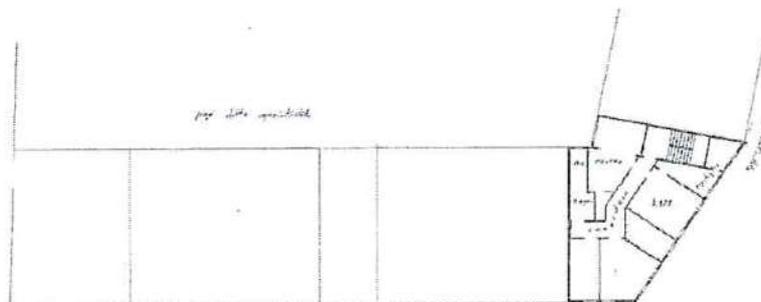
PIANO TERRA
Particella 272 C.F.
sub. 1 parte



PIANO PRIMO
Particella 82
sub. 2



PIANO PRIMO
Particella 82
sub. 3



PIANO PRIMO
Particella 82
sub. 4

Il Presidente della Commissione
arch. Corrado AZZOLLINI



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti



Ministero dei beni e delle attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA
E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA, TREVISO

Comune di **TREVISO (TV)**

"Ex Consorzio Agrario"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004

Il Presidente della Commissione
arch. Corrado AZZOLLINI



 immobili tutelati

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti

